

CAPITOLATO D'ONERI PER L'AFFIDAMENTO A TERZI DELLA GESTIONE DEL
PROGETTO “MISURE DI SOSTEGNO AI FRAGILI”

INDICE:

Art. 1 Oggetto	pag. 2
Art. 2 Normativa di riferimento	pag. 2
Art. 3 Analisi del problema e lettura del contesto	pag. 2
Art. 4 Obiettivi del progetto	pag. 4
Art. 5 Azioni corrispondenti	pag. 4
5.1 qualificazione dei punti di accoglienza del Servizio Sociale territoriale	
5.2 potenziamento dell'area della fragilità e contrasto alla povertà	
5.3 sviluppo degli interventi di sostegno psicosociale	
5.4 consolidamento ed efficientamento del sistema dei PUC	
Art. 6 Destinatari tipologia e dimensionamento	pag. 8
Art. 7 Metodologia	pag. 9
Art. 8 Il personale. Requisiti e obblighi assicurativi e contributivi	pag. 9
Art. 9 Compiti dell'aggiudicatario	pag. 11
Art. 10 Polizze assicurative	pag. 11
Art. 11 Disposizioni in ordine alla sicurezza sul lavoro e alla valutazione dei rischi dei lavoratori	pag. 11
Art. 12 Vigilanza sul servizio	pag. 12
Art. 13 Obblighi e Oneri a carico dell'Aggiudicatario	pag. 13
Art. 14 Funzioni in capo al SSU	pag. 13
Art. 15 Subappalto e cessione del contratto – responsabilità relative	pag. 13
Art. 16 Oneri inerenti il servizio e spese contrattuali	pag. 13
Art. 17 Importo dell'appalto	pag. 14
Art. 18 Durata dell'appalto – revisione prezzi	pag. 14
Art. 19 Avvio dell'esecuzione del servizio e clausola sociale	pag. 14
Art. 20 Termini di pagamento e fatturazione	pag. 15
Art. 21 Inadempienze, penalità e decadenza per risoluzione del contratto	pag. 15
Art. 22 Fallimento, liquidazione, trasformazione dell'Aggiudicatario	pag. 16
Art. 23 Foro competente	pag. 16
Art. 24 Disposizioni finali e rinvio	pag. 17
Art. 25 Sicurezza e riservatezza	pag. 17

ART. 1 – Oggetto

Il presente Capitolato ha per oggetto “**MISURE DI SOSTEGNO AI FRAGILI**” un insieme di misure che rafforzano e qualificano il Servizio Sociale Unificato. Esse danno attuazione alle politiche di sostegno alla popolazione fragile dell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia, così come previsto dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà relativo al triennio 2021-2023. Le misure del presente bando si integrano con i progetti dei Piani Sociali di Zona e con le azioni del PNRR in ottica di programmazione e gestione integrata delle risorse disponibili.

Il presente appalto non è stato suddiviso in lotti funzionali o lotti prestazionali ai sensi di quanto previsto dall'art. 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed è, quindi, costituito da un unico lotto per necessità di funzionalità tecnica complessiva ed omogeneità dell'intervento.

ART. 2 – Normativa di riferimento

Il presente capitolato risulta coerente con le normative nazionali e regionali che regolano il sistema integrato dei servizi socio sanitari, con particolare attenzione alle interazioni con le normative europee, nazionale, regionali e locali dell'ambito della lotta alla povertà, in particolare:

- legge 8 novembre 2000, n. 328 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, sottoscritte nel novembre 2015 in Conferenza Unificata Stato Regioni;
- decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 “*Disposizioni per l'introduzione di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà*”;
- piano sociale e sanitario regionale e le schede di intervento attuative;
- piano di zona per la salute ed il benessere sociale;
- d.lgs 28 gennaio 2019 “*Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza*” e successive norme applicative;
- decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 ottobre 2021 “*Adozione dei Capitoli 1 e 2 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 – 2023*”;
- decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 dicembre 2021 “*Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021 - 2023*”
- linee Guida per l'impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- avviso 1/2021 PrIns “*Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità*” Decreto Direttoriale 467 del 23 dicembre 2021;
- PNRR Avviso 1/2022 PNRR Next generation Eu – Missione 5;
- PNRR – Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 “*Politiche Attive del Lavoro e Formazione*” del PNRR- “*Percorso 4 lavoro e inclusione*” del Programma Garanzia di Occupabilità (GOL).

ART. 3 - Analisi del problema e lettura del contesto

Il Servizio Sociale in anni ancora recenti trattava la povertà materiale come fenomeno transitorio, accessorio, e occasionale, ritenendo che la stessa caratterizzasse alcune brevi fasi nella storia di una famiglia, e fosse una condizione da cui è necessario e possibile uscire in tempi rapidi. La zona sociale di Scandiano inoltre apparteneva al “miracolo economico” del comprensorio ceramico ed era diffusa la percezione e l'aspettativa di benessere e progresso.

La crisi del 2008 aveva portato i servizi a misurarsi quotidianamente con il tema delle povertà.

La rete dei servizi territoriali, storicamente priva di corrette chiavi di lettura del problema e di

efficaci strumenti di intervento, ha gradualmente implementato gli interventi di contrasto alla povertà nella comunità locale. L'orientamento è stato quello di coniugare la risposta ai bisogni primari indifferibili (cibo, riparo, cure mediche) ad un'azione di ascolto, presa in carico e investimento sulle potenzialità della persona, come premessa al percorso di uscita dalla marginalità. L'approccio e la metodologia è rispondente alle *“Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia”*. Queste prime progettualità, per esempio la distribuzione di generi alimentari, il pronto soccorso sociale, i co-housing socio sanitari, i contributi a sostegno dell'autonomia o a prevenzione del disagio abitativo, i percorsi di avvicinamento al lavoro si sono sviluppati in tavoli di progettazione locali e si sono alimentati sulla programmazione dei Piani Sociali di Zona e a tutt'oggi vi trovano copertura.

L'istituzione nazionale del Reddito di Cittadinanza è stata una risposta sostanziale al problema delle povertà, sia per l'incisività e diffusività della misura che per l'impostazione metodologica che introduce la dimensione della contrattualità e del patto sociale ed è fortemente attivante il singolo, il suo nucleo familiare, la rete dei servizi e l'intera comunità. La sfida del RdC è di integrare il lavoro professionale dei servizi con le opportunità del territorio a partire dalla valorizzazione delle risorse personali del soggetto fragile. In particolare le misure della condizionalità, il patto per il lavoro, il patto di inclusione sociale, i progetti utili alla collettività (PUC) sono gli strumenti che traducono il principio dell'empowerment in prassi.

Nel triennio 2020-2022 l'ambito territoriale dell'Unione Tresinaro Secchia (UTS), grazie al rafforzamento dei servizi sociali promosso contemporaneamente al RdC, visti i nuovi e importanti compiti assegnati al Servizio Sociale, ha potuto assumere la povertà come propria area di lavoro e le ha riconosciuto carattere di priorità.

Queste le direzioni di cambiamento e le scelte operative strategiche che l'UTS ha operato per l'avvio delle attività correlate al RdC:

- qualificazione dell'area dell'accoglienza (segretariato sociale): l'intento è di avere nella zona sociale di Scandiano un servizio meno “prestazionistico” e più accogliente. Le nuove povertà per essere intercettate e agganciate necessitano di un approccio adeguato, non amministrativo o burocratico ma empatico e al contempo competente. Chi accoglie informa, orienta, decodifica la domanda garantendo privacy e tempestività. Lo “sportellista” è chiamato a fare un'accoglienza apparentemente friendly ma ad avere giusta empatia e solida formazione;
- rafforzamento del servizio sociale professionale: sono state superate le divisioni delle aree di lavoro per target anagrafico (minori adulti, anziani) a favore di una organizzazione che mette al centro la natura del problema portato dall'utente e non la sua età anagrafica. Accanto alle aree della non autosufficienza e della genitorialità, si è istituita l'area della fragilità, e si è attrezzata a gestire in modo sempre più qualificato i nuovi dispositivi sul contrasto alla povertà, come LR 14, Reddito di Cittadinanza, programma Garanzia Occupabilità Lavoratori. Particolare attenzione si è dedicata alle sfere abitative, lavorative e dell'inclusione sociale. E' stata valorizzata l'area di lavoro con le famiglie fragili con minori, svincolando la loro presa in carico dalle metodologie di lavoro proprie della area della protezione e tutela dei minori. L'orientamento del nuovo gruppo di lavoro sono la predilezione del lavoro di prevenzione del disagio estremo, la promozione delle risorse personali e dell'empowerment dei cittadini fragili, il lavoro con la comunità;
- avvio di un servizio di sostegno psicologico ai fragili, per poter offrire all'utenza percorsi di sostegno personale in fasi di forte criticità esistenziale in modo da potenziare l'efficacia del progetto sociale. La povertà e la severa precarietà economica generano elevati livelli di sofferenza poco riconosciuti. Dall'analisi dei casi in carico ai Servizi Sociali sono emersi frequenti pensieri di morte, stati di angoscia, fatiche cognitive nel razionalizzare i problemi, ansia generalizzata e persistente. Le sofferenze più importanti sono legate al senso di perdita di dignità, alla percezione di impotenza nell'alleggerire la sofferenza dei familiari (figli prima di tutto, ma anche il coniuge). Frequente la necessità di lavorare su traumi passati (lutti, separazioni, perdite, conflitti) per sbloccare la difficoltà di proiettarsi nel futuro. Spesso chi ha perso il lavoro, non è immediatamente spendibile, ha bisogno

per ricollocarsi di attivare un processo di cambiamento personale importante. La disoccupazione di lunga durata, ha avuto effetti destrutturanti per i soggetti coinvolti nei quali si sono innescate dinamiche involutive sulle capacità di attivazione personale. Questa tipologia di cittadini fragili senza adeguato sostegno psicologico sembra incapace di cogliere le opportunità “concrete” che vengono offerte dai servizi;

- lavoro di rete con le risorse associative e del terzo settore del territorio indispensabile per l'attivazione personale e la riabilitazione sociale dei soggetti fragili. L'implementazione del sistema dei PUC è assolutamente strategico per dare piena attuazione al Reddito di Cittadinanza. Quest'ultimo se si risolvesse in una presa in carico tutta interna al Servizio Sociale, per quanto con progettazione individualizzata rimarrebbe una qualificata misura assistenziale. L'UTS è consapevole che sollecitare la risposta della comunità, in ambito pubblico e del terzo settore, a collaborare per la realizzazione dei PUC non può essere lasciato alla spontanea attivazione del territorio. Occorre un lavoro di costruzione, manutentivo di relazioni, sostegno nelle procedure, valorizzazione degli esiti che deve essere accompagnato con costanza e rigore metodologico.

La analisi dei risultati in questi primi anni due di sperimentazione su tutti i punti precedenti ci incoraggiano a proseguire sulla strada tracciata.

La pandemia da covid 19 e i conflitti internazionali, con conseguenti crisi energetiche e produttive hanno poi provocato l'impoverimento di ulteriori categorie sociali, con la conseguenza che oggi molte persone vivono in condizione di povertà, anche estrema. Il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare gravità e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta “emergenza abitativa”. L'avvento del PNRR integra le misure di fronteggiamento della povertà sul fronte degli interventi abitativi in particolare recuperando patrimonio pubblico per l'implementazione della rete dei co-housing temporanei e dei servizi per la povertà estrema.

Un'attenzione specifica va data alla integrazione socio sanitaria in quanto la grave marginalità sociale spesso si associa a problematiche di natura propriamente sanitaria e implica un forte lavoro integrato e riabilitativo.

ART. 4 – Obiettivi del progetto

Il fondo povertà offre al SSU l'occasione per proseguire e consolidare la rete dei servizi sulle povertà. E' confermata la strategia di recuperare la dimensione propriamente relazionale del lavoro sociale e rimettere al centro l'intervento di sostegno psicosociale, e contemporaneamente aprirsi alla comunità civile. Ciò richiede di dotarsi di risorse di tempo e risorse professionali idonee atte a qualificare in questo senso il servizio.

Il SSU, attraverso il presente bando potenzia l'efficacia di intervento sulle finalità espresse in premessa, dotandosi di servizi qualificati di supporto, oggetto del presente bando. Gli obiettivi specifici possono essere così sintetizzati:

- qualificazione dei punti di accoglienza del Servizio Sociale territoriale;
- potenziamento dell'area della fragilità e contrasto alla povertà;
- sviluppo degli interventi di sostegno psicosociale;
- consolidamento ed efficientamento del sistema dei PUC.

ART. 5 – Azioni corrispondenti

5.1 QUALIFICAZIONE DEI PUNTI DI ACCOGLIENZA DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

In relazione alla complessità crescente dei bisogni espressi dai cittadini e dalle loro famiglie, diventa essenziale sviluppare un sistema di accesso ai servizi che oltre che a garantire una specifica azione di “front-office”, di gestione del primo contatto, dell'informazione, dell'orientamento e dell'invio a servizi specifici, sappia offrire capacità empatica di relazione, di accoglienza, e

disponibilità all'ascolto. Lo sportello sociale è il luogo dove il cittadino costruisce l'imprinting con il servizio, il cittadino si ben dispone alla relazione o al contrario si attrezza in modo difensivo al confronto con l'operatore della presa in carico. Talvolta i cittadini si approcciano con atteggiamenti evitanti di sfiducia in sé e negli altri, altre volte tendono ad agire esternalizzando il disagio in modo impulsivo o aggressivo e a creare "false emergenze" nei punti di accesso. Per questo il personale deve essere capace di leggere la domanda anche quando posta in modo disfunzionale e tutelare sia l'utente che il servizio.

Al punto di accesso potranno accedere soggetti del territorio che desiderano fare segnalazioni rispetto a situazioni di rischio o disagio, di persone vulnerabili e sole, contribuendo alla funzione di "antenna sociale" del territorio.

Oltre e a facilitare ai cittadini l'accesso ai servizi sociali, si avranno ricadute nel lavoro dei servizi sociali in termini di riordino dei ruoli (es funzioni amministrative e funzioni di accoglienza) e benefici in termini di alleggerimento o sgravio di funzioni svolte dalle assistenti sociali (semplice procedure di segretariato sociale, caricamento dati per debiti informativi, cura di alcune fasi dei procedimenti amministrativi). Lo sportello sociale deve essere in grado di fare un'accoglienza attenta ma contemporaneamente snella, senza invadere la sfera di competenza dell'assistente sociale. L'operatore di sportello ha una funzione trasversale al servizio, potrà cogliere tendenze, creare connessioni fra aree, occuparsi di temi emergenti (es il disagio abitativo, esigenze di mobilità) e favorire lo sviluppo di progetti collettivi e di intrecci sociali.

5.2 POTENZIAMENTO DELL'AREA DELLA FRAGILITÀ E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Il SSU ha superato la divisione per aree riferibili ai target di età (minori, adulti, anziani) a favore di una organizzazione di lavoro per tipologia di problemi: area genitorialità, area fragilità, area non autosufficienza. L'area della fragilità in modo particolare è incaricata di avviare buone pratiche per rispondere in modo efficace alle nuove forme di disagio sociale e alle povertà. Se in passato il "caso economico" era ritenuto di minore rilevanza ed era spesso considerato una non priorità oggi abbiamo sviluppato alte attenzioni e nuove competenze. Di fatto vediamo come famiglie che approdano ai servizi portando problemi economici (insoluti di rette, affitti arretrati ecc), possono evolvere velocemente verso un grave disagio creando sempre più frequenti emergenze (sfratti, rottura dei legami sociali e conflittualità familiari). Lavorare sull'area della fragilità comporta la gestione di situazioni complesse ad elevata emotività espressa, richiede di lavorare sulla multifattorialità in modo integrato. Risposte tempestive e qualificate permettono di fare prevenzione secondaria.

Grazie anche all'introduzione del RdC si stanno diffondendo e consolidando specifiche metodologie e strumenti di lavoro, (analisi preliminare, valutazione multidisciplinare, patto individualizzato di inclusione sociale semplice e complesso) Analogamente l'avvio del programma GOL introduce nuovi strumenti e strategiche collaborazioni con le politiche attive del lavoro. Gli operatori dell'area della povertà assumono queste specializzazioni direttamente a favore dei cittadini di cui sono case manager e a favore dei colleghi del SSU. Accanto alla competenza nell'utilizzo di piattaforme, strumenti e procedure, essi sono attenti al coinvolgimento dell'intero nucleo, alla attivazione personale dei singoli, all'inclusione nella comunità. Conoscono le risorse istituzionali e comunitarie e promuovono percorsi dinamici che mettono in sinergia le opportunità presenti nel contesto per il benessere e autonomia dei fragili.

Occorre sviluppare a tutti i livelli e sin dalla fase di accoglienza, ma lungo tutto il percorso di presa in carico, un servizio sociale più attento alla dimensione soggettiva e relazionale del processo di aiuto. In modo conseguente e congruente con le ipotesi esplicitate intendiamo dotarci della possibilità di costruire relazioni accudenti, che accolgono, accompagnano, valorizzano e sostengono. Costruire relazioni autentiche in grado di incidere sulla sfiducia, lo scoraggiamento, il ritiro sociale richiede competenza e tempo nella cura del legame, richiede lavoro interdisciplinare, connessioni comunitarie, in sintesi richiede tempo lavoro interdisciplinare e qualificato.

5.3 SVILUPPO DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO PSICOSOCIALE

Il Servizio di consulenza e sostegno psicosociale ha l'ambizione di qualificare l'azione complessiva del SSU sviluppando i propri interventi in due direzioni:

a) consulenza all'equipe adulti/ fragilità

Sostiene l'equipe per la valutazione e la gestione di situazioni ad elevata complessità relazionale, mira a potenziare l'efficacia del lavoro sociale rafforzando la capacità dell'equipe e dei singoli operatori di:

- valutare lo stato psicologico dell'utente in relazione alla criticità di vita, anche tenuto conto della struttura di personalità dello stesso;
- leggere e identificare le risorse e le fragilità soggettive dell'utente;
- comprendere le dinamiche psichiche, relazionali ed emotive del contesto di vita dell'utente;
- identificare i fattori di rischio che richiedono un lavoro di accompagnamento ad servizio specialistico.

Lo psicologo, grazie all'utilizzo di specifici strumenti, fa una valutazione del funzionamento psicologico e individua quali sono le funzioni psichiche che contribuiscono a creare o ad alimentare la sofferenza del cliente in vari ambiti della sua vita. Attraverso l'apporto delle competenze psicologiche il Servizio Sociale può fare una valutazione corretta della condizione oggettiva e soggettiva del cittadino in difficoltà.

b) lavoro diretto con l'utenza

Il servizio di consulenza psico sociale ha un orientamento clinico, di lavoro sul caso. Il termine "clinico" è da intendersi nella sua accezione più ampia, non il significato di "cura" inteso come percorso di guarigione da una malattia, fisica o psichica, ma il significato di "prendersi cura di" una persona portatrice di un disagio non necessariamente riconducibile ad una patologia.

Il Sostegno Psicologico è un intervento non terapeutico rivolto a persone che vivono un momento di disagio o crisi personale e familiare, ma che non presentano sintomi rilevanti o comunque un quadro tale da necessitare di intervento di sostegno. Il sostegno psicologico all'interno di un progetto di servizio sociale realizza interventi diretti e mirati migliorare la percezione dei bisogni e delle aspettative dell'utente, la sua percezione del carico delle responsabilità oltre a potenziare le sue capacità di autodeterminazione e di ricerca di migliori equilibri adattivi. Psicologo e assistente sociale su situazioni ad elevata complessità, lavoreranno in modo sinergico per l'attivazione delle risorse istituzionali di aiuto, delle reti sociali e delle risorse interne del soggetto, sugli aspetti rappresentativi, ideativi, emozionali. Lo scopo di un intervento di questo tipo è quello di supportare empaticamente la persona, aiutandola ad affrontare i momenti di difficoltà, gestendo al meglio il proprio disagio fino al superamento dello stesso.

La consulenza psicologica si sostanzia in brevi percorsi (da 2 a 4 incontri) finalizzati ad orientare, promuovere, sostenere e sviluppare le potenzialità della persona, aiutando a reperire strategie idonee alla risoluzione delle problematiche incontrate e stimolando le risorse personali. Attraverso la fase della valutazione multidimensionale in equipe si accederà a mini percorsi individuali di approfondimento della dimensione interiore dei problemi, per visibilizzare e riconoscere e nominare i propri bisogni emotivi, relazionali oltre che bisogni materiali. L'intervento di sostegno psicologico non ha valenza psicoterapica ma ha come obiettivo la valorizzazione della dimensione soggettiva e interiore del cambiamento all'interno di un progetto di intervento di servizio sociale.

Lo psicologo non opera prese in carico esclusive, la titolarità del progetto di intervento infatti è del SSU e fa capo alla figura del responsabile del caso. Lo psicologo interviene in momenti di difficoltà ma in assenza di patologia, allo scopo di dare alla persona/alle persone nuovi strumenti per gestire emotivamente o cognitivamente, o entrambi, la situazione di difficoltà. Tuttavia non è preclusa a chi è portatore di particolari patologie l'accesso al sostegno psicologico. In questi casi lo psicologo interviene sul singolo o sul gruppo, con una finalità non terapeutica, ma di sostegno, di riabilitazione o direttamente di consulenza. La consulenza è rivolta alle seguenti tipologie di

destinatari:

- utenti che vivono in modo esasperato e con alti livelli di ansia e disorientamento le difficoltà familiari e personali;
- cittadini fragili e vulnerabili del territorio bisognosi di un supporto psicologico qualificato ma poco stigmatizzante e connotato
- utenti con prevalenza di sintomi negativi, come apatia, depressione ritiro sociale, svalutazione di sé e degli altri che eludono qualsiasi proposta di cambiamento e attivazione e pur rendendo evidenti importanti stati di sofferenza personale;
- utenti con problemi psicologici e comportamentali, non abituati a mentalizzare e verbalizzare, per i quali è necessario favorire l'emergere di una più congruente domanda di aiuto;
- utenti che non avendo consapevolezza di sé non si rivolgono a servizi specialistici come sert e csm ma che nel fronteggiamento di situazioni pratiche mettono in essere comportamenti disfunzionali;
- utenti che nel corso della presa in carico del case manager evidenziano situazioni di sofferenza legate a eventi dolorosi passati non utilmente elaborati e integrati nella propria storia di vita;

si sostanzia anche attraverso le seguenti attività:

Dialoghi Anticipatori agiranno per mobilitare casi e situazioni “bloccate” e di impasse generando un cambiamento a partire da una prospettiva futura positiva. Analisi della preoccupazione dell'operatore per mentalizzare e esprimere le preoccupazioni sui casi e individuare azioni possibili. Entrambi gli strumenti di intervento dell'approccio dialogico sono patrimonio del SSU e devono sincronizzarsi e integrarsi con il servizio di consulenza e di sostegno psico sociale. L'attestazione di conoscenze nell'approccio dialogico saranno tenute in particolare considerazione al momento della valutazione dei candidati. Colloqui motivazionali per ridurre le ambivalenze, aumentare il senso di autoefficacia, esplorare le risorse personali, rafforzare la motivazione al cambiamento e l'impegno della persona a raggiungere uno specifico obiettivo.

Percorsi gruppali e laboratori relazionali per soggetti fragili in cui le persone possano incontrarsi, condividere, rielaborare, crescere, rafforzarsi. Progettazione costruzione di spazi/tempi di accoglienza anche collettivi per l'ascolto del disagio soggettivo e personale. I percorsi di gruppo sono volti a elaborare pensieri e vissuti emotivi, trasformare il dolore e la rabbia; superare lo stallo e lo scoraggiamento, stimolare la cura di sé, migliorare l'autostima e il senso di efficacia, favorire strategie adattive nelle situazioni di precarietà di vita, innescare atteggiamenti attivi di fronteggiamento delle difficoltà, acquisire un nuovo modo di vivere al meglio il proprio presente, elaborare stili educati e relazionali volti al benessere di tutta la famiglia in particolar modo dei soggetti più fragili.

5.4 CONSOLIDAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DEI PUC

Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari Rdc sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla collettività (PUC) nel comune di residenza. Le dimensioni della contrattualità, e della condizionalità, accanto all'attivazione personale e all'empowerment, sono una opportunità di innovazione metodologica e di cambiamento di “clima” nei servizi. I PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita sia per i beneficiari che per la collettività. Al fine di favorire la massima partecipazione della società civile e del terzo settore alla realizzazione dei PUC, nei primi tre anni di avvio della nuova misura sul territorio dell'UTS si sono svolte le seguenti attività:

- informazione, sensibilizzazione nei vari ambiti e territori comunali per sollecitare disponibilità ad accogliere redditi in progetti utili alla collettività;
- sostegno alla definizione, stesura, caricamento su GePi dei PUC pubblici e del terzo settore, aggiornamento costante, del “catalogo” dei progetti e loro caratteristiche;

- Sostegno alla rete dei case manager del Servizio Sociale e del Centro per l'impiego per operare matching virtuosi;
- sostegno alla organizzazione dei corsi sulla sicurezza;
- sostegno al monitoraggio delle presenze, alla verifica dei percorsi, alle valutazioni di elementi responsabili della possibile sospensione del beneficio
- valorizzazione del patrimonio di esperienze e di sperimentazioni in essere nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia, in particolare il progetto “Intrecci Sociali” che recepisce e estende il progetto “Comunità in ascolto: accorciamo le distanze” esito del bando Welcom Manodori, realizzato in tutti Poli sociali dell'Unione;

Al soggetto aggiudicatario è richiesto di:

- costituirsi quale referente qualificato, disponibile e affidabile per i Servizi Sociali e per il Centro per l'Impiego per la cura e la qualificazione dei PUC;
- proseguire il lavoro avviato con profitto sul territorio dell'UTS dalla rete dei soggetti coinvolti rispetto alle attività sopra elencate;
- coordinare le proprie attività con l'amministratore di ambito del RdC e con i case manager del territorio in ambito sociale e lavorativo;
- aggiornarsi sugli sviluppi procedurali tecnici e normativi e fornire consulenza al SSU e al CpI in materia di PUC;
- tenere una banca dati aggiornata in itinere sulle attività dell'ambito riferibili al RdC e non estraibili da GePi;

ART. 6 – Destinatari, tipologia e dimensionamento del servizio

QUALIFICAZIONE DEI PUNTI DI ACCOGLIENZA DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Coinvolge 5 operatori già presenti sui poli territoriali. Al fine di favorire qualità dei presidi, vicinanza emotiva al cittadino e supporto trasversale al servizio, questa azione non si traduce in aumento di ore di apertura, ma nel rafforzamento della presenza nei contesti di maggior scopertura e/o di esposizione. E' previsto l'impiego **di un operatore** per un impegno complessivo di **3.900 ore** nel corso della durata dell'appalto.

POTENZIAMENTO DELL'AREA DELLA FRAGILITÀ E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Coinvolge circa 10 operatori già presenti sul distretto e si sostanzia nel rafforzamento e presenza nei poli e aree di maggior scopertura e/o di esposizione. Considerato l'elevato turnover di operatori la percentuale di operatori giovani ancora in fase di costruzione di esperienza clinica e la complessità e responsabilità dello specifico professionale, si considera necessario assicurare ai cittadini dispositivi di continuità assistenziali. Il potenziamento del servizio sociale professionale si attua attraverso **2 assistenti sociali** a tempo pieno per un totale di **9.360 ore** per la durata dell'appalto.

SVILUPPO DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO PSICOSOCIALE

La consulenza all'equipe adulti/ fragilità coinvolgerà in modo stabile e continuativo 12 operatori. Il lavoro diretto con l'utenza, i cui compiti sono articolati nel precedente **5.3.b**, si rivolgerà complessivamente a **60 utenti**. E' previsto un impegno complessivo di tot **4.800 ore** nel corso della durata dell'appalto, anche distribuite su due psicologi a tempo parziale.

CONSOLIDAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DEI PUC

I destinatari delle azioni di cui all'Art 5.4 sono i percettori del reddito di cittadinanza, loro famigliari, la rete del Welfare locale e l'intera comunità. Sono coinvolti in modo prevalente 12 operatori di area povertà, e 3 operatori del Centro per l'Impiego tot 15 case manager dell'UTS. Sono coinvolti 50 interlocutori della rete dei PUC. Tenuto conto dell'evoluzione normativa di settore e la possibile riforma della specifica misura di contenimento della povertà, qualora venisse abrogata la

misura dei PUC l'ambito dell'UTS si atterzerà di analoga misura per valorizzare le competenze dei cittadini poveri e a rischio di emarginazione favorendone la cittadinanza attiva. In questo caso il SSU si impegna a coprogettare con l'aggiudicatario una azione efficace rispetto al raggiungimento dell'obiettivo e a promuoverne lo sviluppo.

Le azioni richiedono un impegno complessivo di 3.600 ore anche distribuite su più operatori, nel corso della durata dell'appalto

ART. 7 - Metodologia

Il progetto attraverserà le dimensioni **individuali, gruppali e comunitarie** del lavoro psico sociale. Queste attività, che sperimentano approcci innovativi di “metodologie lievi e qualificate” per le persone fragili saranno organizzate in una ottica di SVILUPPO DI COMUNITÀ in stretta collaborazione con altre agenzie e partner locali pubbliche, del terzo settore e informali.

Il personale potrà operare anche adottando metodi, strumenti e filosofia dell'approccio dialogico.

Il personale dedicato alla realizzazione del progetto potrà assumere la conduzione di tavoli di co-progettazione, gruppi tematici e comunque parteciperà portando il proprio apporto.

I modelli di lavoro si adatteranno alle esigenze dell'utenza e alla specifica fase di intervento.

L'azione innovativa del consolidamento ed efficientamento del il sistema dei PUC nella sua concreta applicazione seguirà eventuali sviluppi normativi del RdC, preservando l'orientamento di valorizzazione delle persone in condizioni di povertà nel loro contesto comunitario.

ART. 8 - Il personale. Requisiti ed obblighi assicurativi e contributivi.

QUALIFICAZIONE DEI PUNTI DI ACCESSO SUI POLI SOCIALI.

Le figure individuate dovranno essere in possesso di laurea triennale o magistrale di tipo umanistico, o un diploma superiore con una comprovata esperienza nell'area sociale.

Si considerano elementi preferenziali l'aver maturato almeno tre anni di esperienza e servizi affini all'attività di ascolto accoglienza, la conoscenza del territorio e delle sue risorse formali e informali. E' inoltre elemento qualificante aver svolto formazioni nell'ambito di sportello sociale o dell'accoglienza.

POTENZIAMENTO DELL'AREA DELLA FRAGILITÀ E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Le figure individuate dovranno essere in possesso di laurea triennale o magistrale in servizio sociale. Saranno considerati elementi qualificanti gli anni di lavoro maturati nel servizio sociale e la prossimità di oggetto di intervento con le azioni del presente bando.

SVILUPPO DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO PSICOSOCIALE

Le figure individuate dovranno essere in possesso di laurea triennale o magistrale in psicologia.

E' considerato elemento preferenziale la formazione nell'approccio dialogico. Sono considerati elementi qualificanti gli anni di lavoro in clinica psicosociale sull'area degli adulti e della povertà, la formazione sul colloquio motivazionale e sui temi del ritiro sociale.

CONSOLIDAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DEI PUC

Le figure individuate dovranno essere in possesso di laurea triennale o magistrale in scienza dell'educazione, sociologia o servizio sociale o lauree affini di tipo umanistico, con competenze trasversali e versatili, in ambito sociale, educativo, culturale e amministrativo, con predominanza della predisposizione al lavoro di rete e comunitario. E' considerato elemento preferenziale aver avuto esperienza di azioni correlate con il Reddito di Cittadinanza e i Progetti Utili alla Collettività.

Le azioni di sostegno psicologico ai fragili e implementazione dei PUC richiedono indicativamente un coordinamento di 2 ore mensili che avrà il ruolo di favorire l'integrazione delle figure dedicate all'interno delle organizzazioni con cui collaborano, in particolare con i poli territoriali e le aree di lavoro. Tale attività ricompresa nel complesso delle ore già previste fra le figure coinvolte è necessaria a presidiare la corrispondenza delle attività svolte con gli obiettivi e compiti del presente bando. Svolgerà inoltre la funzione di monitorare il corretto utilizzo del tempo lavoro delle figure

dedicate. Parteciperà infine alla analisi e valorizzazione degli esiti del percorso.

L'impresa aggiudicataria dovrà indicare un Responsabile della fornitura del Servizio il quale dovrà assolvere le funzioni di interlocuzione e referenza con il SSU.

In caso di assenze a qualsiasi titolo, dovrà essere individuato un sostituto coordinatore a cui fare riferimento durante tutto il periodo delle suddette assenze. Tale nominativo dovrà essere preventivamente comunicato al SSU.

L'impresa aggiudicataria, in sede di offerta, dovrà allegare il curriculum del coordinatore/i. Il personale impiegato dall'impresa aggiudicataria dovrà garantire la piena esecuzione delle linee di indirizzo e delle scelte operative definite in sede di programmazione delle attività.

Nei confronti del proprio personale l'Impresa aggiudicataria dovrà osservare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché gli accordi integrativi locali vigenti riguardanti il trattamento economico e normativo, nonché le assicurazioni, la tutela e l'assistenza del personale medesimo, restando pertanto a suo carico tutti i relativi oneri e le sanzioni civili e penali previsti da leggi o regolamenti vigenti in materia.

Il SSU si riserva di non procedere alla liquidazione delle competenze in difetto di presentazione di auto-certificazione, soggetta a controllo, comprovante l'avvenuto adempimento degli obblighi assicurativi e di ogni altro onere in materia di legislazione del lavoro.

Tutto il personale dovrà essere in possesso di certificazione sanitaria valida.

L'aggiudicatario farà pervenire su richiesta del Responsabile del SSU, o suo delegato, l'elenco nominativo del personale operante, con qualifica ed orario di lavoro previsto.

L'inosservanza o il mancato adempimento degli obblighi sopra citati accertata dal SSU comporta la possibilità di risoluzione del contratto stipulato tra le parti. L'impresa aggiudicataria si impegna a sostituire gli operatori assenti con personale già previsto all'interno del servizio, garantendo i livelli minimi di turnover e dandone comunicazione al Responsabile del SSU o suo delegato.

Nell'impossibilità di attivare tale modalità di sostituzione, allorché le esigenze richiedano una disponibilità superiore a quella attivabile con i restanti operatori, l'Impresa aggiudicataria dovrà provvedere con personale aggiuntivo, dandone comunicazione al Responsabile del SSU o suo delegato.

Il personale dell'impresa nell'esercizio delle sue funzioni ha l'obbligo di mantenere un contegno corretto e responsabile ed un comportamento rispettoso nei confronti dell'utenza, del personale del SSU e dei soggetti terzi con i quali si venga a contatto nell'espletamento delle attività di servizio.

In particolare, ogni operatore dovrà garantire il rispetto del segreto professionale e della privacy delle persone che accederanno al progetto "Progetto misure di sostegno ai fragili", ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" (in S.O n. 123 alla G.U. 29 luglio 2003, n. 174) integrato con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" (in G.U. 4 settembre 2018 n.205)

A tale scopo la Ditta appaltatrice provvederà a fornire, al momento dell'inizio della gestione, le modalità di trattamento dei dati ed il nominativo del Responsabile, impegnandosi a comunicare entro cinque giorni qualsiasi variazione.

Al personale dovrà essere, inoltre, fatto divieto di accettare compensi, di qualsiasi natura, da parte degli utenti in relazione alle prestazioni effettuate o da effettuarsi. L'Aggiudicatario solleva il SSU da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzione, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazioni ed in genere da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro, di assicurazioni sociali, prevenzione infortuni, assumendosene a proprio carico tutti gli oneri relativi nonché le sanzioni previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia. L'Aggiudicatario provvede pertanto alla copertura dei rischi di infortuni o danni subiti o

provocati dal personale, stipulando apposite assicurazioni.

ART. 9 - Compiti dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario dovrà garantire la presenza di personale dedicato al funzionamento del servizio stesso e il numero di operatori coinvolti nelle equipe di lavoro, secondo i requisiti previsti, come indicato all'art. 6 del presente capitolato e per il funzionamento della attività così come specificato all'art. 5 del presente capitolato. L'aggiudicatario dovrà inoltre garantire che il progetto sia organizzato sulla base del raggiungimento degli obiettivi e dovrà curare il coordinamento tecnico degli operatori e la formazione in itinere che si renderà necessaria ai fini della realizzazione delle azioni richieste.

Rispetto alle attività di cui all'art. 5 sono poste a carico dell'aggiudicatario le procedure necessarie c/o l'ordine professionale per il riconoscimento dei crediti formativi delle figure professionali interessate.

L'aggiudicatario dovrà inoltre redigere una relazione trimestrale con i dati di attività e elementi di sviluppo dei progetti personalizzati e delle attività di gruppo, valutazione del servizio ed eventuali proposte migliorative.

ART. 10 – Polizze assicurative

L'Impresa aggiudicataria si intende espressamente obbligata e risponderà dei danni - sia alle persone, sia alle cose - cagionati all'Unione Tresinaro Secchia e/o a terzi in relazione allo svolgimento di tutte le attività e servizi che formano oggetto dell'appalto e per l'intera durata del medesimo, manlevando al riguardo l'Unione Tresinaro Secchia e i suoi amministratori, dipendenti e collaboratori, da qualsiasi eventuale pretesa o richiesta risarcitoria, da chiunque avanzata nei confronti degli anzidetti soggetti.

A tale fine l'Impresa aggiudicataria si obbliga pertanto a stipulare con primaria compagnia assicuratrice - e a mantenere valida ed efficace per tutta la durata dell'appalto - idonea copertura assicurativa per:

a) la Responsabilità Civile verso Terzi (RCT) per danni arrecati a terzi in conseguenza di fatti od omissioni verificatisi in relazione all'esercizio delle attività e alla prestazione dei servizi formanti nel loro complesso oggetto dell'affidamento - come descritti nel presente Capitolato d'oneri - comprese, senza eccezioni, tutte le attività accessorie e complementari rispetto alle attività e servizi principali e prevalenti;

b) la Responsabilità Civile verso Prestatori di Lavoro (RCO) per gli infortuni sofferti da tutti i prestatori d'opera addetti all'attività, inclusi i soci.

Detta assicurazione RCT/RCO dovrà prevedersi con massimali di garanzia non inferiori rispettivamente a:

- euro 2.000.000,00 per sinistro;

- euro 2.000.000,00 per persona (terzo o prestatore di lavoro) che abbia subito danni per morte o lesioni corporali;

- euro 1.000.000,00 per danni a cose, indipendentemente dal numero dei soggetti danneggiati;

e dovrà inoltre prevedere:

relativamente alla garanzia RCT

- l'estensione del novero dei terzi a:

- titolari e dipendenti o addetti di ditte terze (fornitori, ecc.) e, in genere, alle persone fisiche che partecipino ad attività complementari all'attività assicurata;
- professionisti e consulenti in genere e loro prestatori di lavoro o addetti;
- eventuali subappaltatori e loro dipendenti;

- l'estensione alla responsabilità civile derivante all'impresa per danni subiti e cagionati a terzi da persone non dipendenti (volontari, collaboratori, ecc.) e della cui opera l'impresa stessa si avvalga per l'espletamento delle attività oggetto dell'appalto;

- l'estensione ai rischi della responsabilità civile derivante dalla proprietà e/o conduzione e/o esercizio di qualsiasi bene - sia immobile, sia mobile - utilizzato per l'espletamento delle attività;
- l'estensione alla responsabilità civile per danni a cose di terzi derivanti da incendio di cose dell'impresa o di persone delle quali il medesimo debba rispondere a termini di legge ovvero detenute a qualsiasi titolo dai medesimi soggetti;
- l'estensione ai rischi della responsabilità civile derivante dalla committenza di lavori o servizi affidati a soggetti terzi nei limiti eventualmente consentiti dal presente capitolato;

relativamente alla garanzia RCO

- l'estensione ai danni non rientranti nella disciplina INAIL - o eccedenti le prestazioni previste dalla richiamata disciplina - cagionati, per morte e lesioni, ai prestatori di lavoro;
- la clausola di buona fede INAIL.

L'esistenza e la validità della copertura assicurativa, nei limiti minimi prescritti, dovrà essere documentata con deposito di copia della relativa polizza quietanzata, nei termini richiesti dall'ente e in ogni caso prima della stipulazione del contratto, con obbligo per l'impresa di presentare – alla scadenza di ciascun periodo assicurativo e fino al termine dell'appalto, rinnovi e/o proroghe compresi - copia del titolo (quietanza di rinnovo o nuovo contratto quietanzato) attestante la validità della copertura assicurativa senza soluzione di continuità.

Costituirà onere a carico dell'impresa aggiudicataria il risarcimento degli importi dei danni - o di parte di essi - che non risultino risarcibili in relazione alla eventuale pattuizione di scoperti e/o franchigie contrattuali ovvero in ragione della sottoscrizione di assicurazioni insufficienti, la cui stipula non esonera l'impresa stessa dalle responsabilità incombenti, a termini di legge, su di esso o sulle persone della cui opera si avvalga, né dal rispondere di quanto non risulti coperto – totalmente o parzialmente - dalla sopra richiamata copertura assicurativa.

Nel caso di RTI la copertura assicurativa deve recare l'espressa previsione della sua operatività in nome e nell'interesse di tutti i soggetti temporaneamente raggruppati.

ART. 11 - Disposizioni in ordine alla sicurezza sul lavoro e alla valutazione dei rischi dei lavoratori

L'Impresa aggiudicataria dovrà provvedere al rispetto della normativa vigente (d.lgs. n. 81/2008 “Testo unico sulla sicurezza del lavoro” così come novellato dal d.lgs. n. 106/2009) in ordine alla sicurezza dei posti di lavoro, ottemperando a tutte le disposizioni previste e tenendo in massimo ordine la documentazione ed i registri previsti. In tal senso l'impresa aggiudicataria, tenuto conto delle caratteristiche del servizio oggetto del presente capitolato, dovrà fornire al responsabile del SSU, prima dell'inizio dell'attività:

- nominativo, residenza e recapito del Datore di Lavoro;
- nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente nonché del rappresentante dei lavoratori;
- valutazione rischi con riferimento alle mansioni previste nell'ambito del servizio oggetto del presente capitolato;
- informazioni sulle misure di prevenzione ed emergenza da adottare;
- mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione degli interventi di cui al presente capitolato;

ART. 12 - Vigilanza sul servizio

L'amministrazione appaltante si riserva la facoltà di verificare, tramite personale proprio, la qualità del servizio erogato ed ha facoltà di eseguire i necessari accertamenti. In particolare al SSU compete verificare e valutare la congruità e la puntualità degli interventi dell'aggiudicatario rispetto alle finalità e agli obiettivi del servizio. Nel caso si verificassero inadempienze, l'amministrazione appaltante informa l'aggiudicatario e richiede l'adozione dei provvedimenti necessari per l'immediato ripristino della situazione.

ART. 13 – Obblighi e Oneri a carico dell’Aggiudicatario

L’aggiudicatario è tenuto all’osservanza delle leggi nazionali e regionali, decreti e regolamenti, vigenti o emanati anche in corso di servizio da Autorità competenti e relativi a questioni amministrative, assicurative, fiscali o sanitarie ed in genere da tutte le prescrizioni che siano o che saranno emanate dai pubblici poteri in qualsiasi forma, indipendentemente dalle disposizioni del presente capitolato. Eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente saranno a carico del contravventore sollevando da ogni responsabilità il Servizio Sociale Unificato.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto si fa riferimento agli articoli 1655 e seguenti del Codice Civile.

Ogni responsabilità per danni che, in relazione all’espletamento del servizio o per cause ad esso connesse, derivino al SSU committente, agli utenti o a terzi, a persone o a cose è, senza riserve ed eccezioni, a totale carico dell’Aggiudicatario. L’aggiudicatario si obbliga a garantire:

a) la realizzazione delle azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi oggetto del presente capitolato, in particolare rispetto a:

- qualificazione dei punti di accoglienza al servizio;
- potenziamento dell'area della povertà e fragilità;
- sviluppo degli interventi di sostegno psicosociale;
- consolidamento ed efficientamento del il sistema dei PUC.

b) l’organizzazione e la gestione giuridica ed economica del personale necessario all’espletamento del servizio oggetto del presente capitolato, nonché la formazione in favore del proprio personale che si renderà necessaria ai fini della realizzazione del progetto;

c) la copertura di tutti gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assumendo i relativi oneri;

d) l’assoluta riservatezza nel trattamento e nell’uso dei dati personali nel rispetto del D.lgs. 196/03 e successive modifiche;

e) provvedere al pagamento delle spese relative al contratto d’appalto;

f) provvedere alla fatturazione secondo quanto previsto all’art. 19 del presente Capitolato.

ART. 14 - Funzioni in capo al SSU

L’affidamento del servizio a terzi si sviluppa nell’ambito di funzioni, da cui l’aggiudicatario non potrà prescindere, che le vigenti disposizioni di legge riservano espressamente alla parte pubblica.

Il SSU individuerà un proprio responsabile tecnico di progetto che svolgerà attività di verifica e valutazione dei risultati dell’attività, prevedendo e programmando, insieme al soggetto gestore, la tenuta di incontri periodici per orientare il raccordo e l’integrazione tra tutti gli ambiti ed i servizi dedicati agli utenti e agli operatori e la realizzazione e gestione dei progetti di intervento.

Le diverse attività di competenza del progetto “Qualificazione delle misure di sostegno ai fragili” dovranno coordinarsi con il servizio affidante, contemplando forme e modi per garantire raccordo, condivisione e coerenza alle proposte, ai contenuti, alle attività programmate.

Il SSU provvederà a mettere a disposizione del soggetto gestore tutte le informazioni possedute ed i dati necessari per la programmazione e gestione del Servizio.

ART. 15 – Subappalto e cessione del contratto – responsabilità relative

La ditta concorrente indicherà all’atto dell’offerta le parti del servizio che intenderà subappaltare o concedere in cottimo nei limiti ed in conformità a quanto previsto dall’articolo 105 comma 2 del d.lgs 50/2016 e ssmmii. In mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato. Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all’art. 105 comma 3 del Dlgs 50/2016 e l’attività di trasporto.

ART. 16 - Oneri inerenti il servizio e spese contrattuali

Tutte le spese, nessuna esclusa, necessarie alla realizzazione complessiva del servizio, fatta

eccezione per le spese esplicitamente attribuite al SSU, sono interamente a carico dell'Aggiudicatario, sin dall'inizio dell'appalto. Il SSU resta pertanto sollevato da qualsiasi onere e responsabilità. Sono a carico dell'Aggiudicatario tutte le spese relative ad imposte o tasse connesse all'esercizio dell'oggetto del contratto, nonché le spese relative alla stipula e registrazione dello stesso, bolli, diritti di registro e di segreteria, accessorie e conseguenti. Sono inoltre a carico dell'Aggiudicatario le spese di pubblicazione dell'avviso di gara.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione dell'appalto; trascorso inutilmente tale termine, è facoltà dell'aggiudicatario svincolarsi dagli obblighi connessi con l'intervenuta aggiudicazione dell'appalto.

ART. 17 - Importo dell'appalto

Il valore dell'appalto è di € **561.956,14 IVA esclusa** indicativamente così attribuito:

Azione **5.1** qualificazione dei punti di accoglienza del Servizio Sociale territoriale € **70.668,78**

Azione **5.2** potenziamento dell'area della fragilità e contrasto alla povertà € **179.264,00**

Azione **5.3** sviluppo degli interventi di sostegno psicosociale € **139.632,00**

Azione **5.4** consolidamento ed efficientamento del sistema dei PUC € **78.732,00**

di cui € 1.500 relativi agli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed € 456.589,00 per costo della manodopera.

Eventuale proroga tecnica 6 mesi 01/03/2026 – 31/08/2026 € **93.659,36**

che nel caso l'opzione di proroga venga esercitata saranno così ripartiti:

15,09% Azione **5.1** qualificazione dei punti di accoglienza del Servizio Sociale territoriale

38,28% Azione **5.2** potenziamento dell'area della fragilità e contrasto alla povertà:

29,82% Azione **5.3** sviluppo degli interventi di sostegno psicosociale

16,81% Azione **5.4** consolidamento ed efficientamento del sistema dei PUC

E facoltà del referente progettuale del SSU proporre, su motivata esigenza, parziali variazioni del valore delle singole azioni, operando opportune flessibilità a compensazione fra una azione e l'altra. Sarà comunque inalterato il valore complessivo della gara.

Gli importi delle azioni 5.3 e 5.4 sono da ritenersi comprensivi delle ore di coordinamento.

Si applicano inoltre le disposizioni sulla scissione dei pagamenti (c.d. split payment) di cui all'articolo 17-ter del d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633 secondo le regole di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 gennaio 2015.

ART. 18 - Durata dell'appalto – revisione prezzi

L'appalto ha durata dal 01/09/2023 fino al 28/02/2026

L'importo stabilito a base d'asta in ragione della durata dell'appalto, per il periodo ammonta a complessivi € **468.296,78 IVA esclusa**.

In caso di riduzione il corrispettivo sarà modificato a decorrere dalla data indicata nella relativa comunicazione. Nessuna indennità o rimborso sono dovuti per qualsiasi titolo a causa della riduzione del corrispettivo.

L'Ente si riserva la facoltà di estendere in aumento o in diminuzione l'importo della fornitura entro il limite di spesa del quinto d'obbligo (venti per cento) dell'ammontare contrattuale e l'aggiudicatario si impegna ad effettuarla alle medesime condizioni del contratto originale

Nel caso dovesse venire meno la necessità di prestazioni in seguito a modifica delle modalità di gestione o di organizzazione delle attività previste o per motivi di pubblico interesse o "ius superveniens", il contratto potrà essere ridotto anche oltre la percentuale del 20%.

Si precisa che per attività complementari devono intendersi quelle non comprese nell'offerta e dipendenti dal sopravvenire di circostanze imprevedute, che risultino assolutamente necessarie per assicurare il servizio all'utenza, e tali da non poter essere separate dall'appalto principale, senza recare inconvenienti gravi per gli utenti finali ovvero, pur essendo separabili, che siano strettamente

necessarie per il suo perfezionamento.

Tali variazioni in aumento o in diminuzione verranno comunicate per iscritto dal SSU all'Aggiudicatario e questi sarà obbligato ad osservarle.

ART. 19 Avvio dell'esecuzione del servizio e clausola sociale

L'Aggiudicatario deve organizzare risorse e mezzi per avviare il servizio nei termini previsti all'art. 11. Ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.Lgs. 50 / 2016, l'avvio all'esecuzione del servizio potrà essere effettuata, in via d'urgenza, anche prima della sottoscrizione del relativo contratto. L'esecutore è tenuto a seguire le istruzioni e le direttive fornite dalla Stazione Appaltante per l'avvio dell'esecuzione del servizio e qualora non adempia l'Amministrazione ha facoltà di risolvere il contratto e di incamerare la cauzione. L'impresa aggiudicataria è inoltre obbligata ad affiancare per un congruo termine di giorni lavorativi il personale di imprese uscenti con proprio personale, al fine di favorire la necessaria continuità delle prestazioni regolando con la stessa gli oneri derivanti e sollevando da ogni onere l'Unione Tresinaro Secchia. L'aggiudicatario ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 50/2016 e al fine di favorire la continuità del rapporto tra gli operatori e gli utenti di alcuni servizi, si impegna nell'assunzione del personale necessario, a privilegiare quello attualmente impiegato dalla Ditta che presta i servizi oggetto dell'appalto. Attualmente sono impiegati per le attività oggetto di appalto le seguenti unità lavorative:

Operatore	Mansione	CCNL	Tipo di contratto	livello	Monte ore da contratto	Ore settimanali dedicate all'appalto
1	operatore	Coop. soc	c.t. indeterminato	C2	19	19
2	coordinatore	Coop. soc	c.t. indeterminato	D3	22	22
3	psicologo	Coop. soc	c.t. determinato	E1	38	38
4	Assistente sociale	Coop. soc	c.t. indeterminato	D2	28	28

ART. 20 - Termini di pagamento e fatturazione

La Ditta aggiudicatrice provvederà ad emettere apposita fattura per le prestazioni effettuate singolarmente per ciascun tipo di attività di cui all'art. 5, direttamente al SSU, allegando ad essa il riepilogo mensile contenente la descrizione analitica delle attività svolte, personale impegnato e ore dedicate.

I pagamenti verranno effettuati entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento delle fatture, sempre che entro tale termine non siano state accertate difformità o vizi relativamente ai Servizi forniti rispetto alle clausole indicate nel presente capitolato.

Si precisa che le fatture dovranno essere inviate a:

Denominazione: **UNIONE TRESINARO SECCHIA – Servizio Sociale Unificato**

Sede legale: **Corso Vallisneri n. 6 – 42019 Scandiano (RE)**

P.I.: **02337870352**

riportando obbligatoriamente il seguente riferimento: "Misure di sostegno ai fragili".

ART. 21 – Inadempienze, penalità e decadenza per risoluzione del contratto.

Nel caso di gravi e persistenti inadempienze nella gestione del "Servizio di qualificazione degli sportelli sociali e di sostegno psicologico ai fragili" segnalati per iscritto all'Aggiudicatario dal Responsabile del SSU, compresa l'impossibilità a garantire il regolare e corretto svolgimento, il SSU ha facoltà di risolvere "ipso facto e de iure" il contratto mediante semplice dichiarazione stragiudiziale intimata a mezzo raccomandata A. R. Fermo restando l'applicazione delle penalità

citare, l'esercizio del diritto di recesso non pregiudica l'eventuale azione di rivalsa.

Il contratto, in particolare, è risolto "di fatto e di diritto" al verificarsi dei seguenti casi essenziali per il rapporto di servizio:

- a) per gravi e reiterati inadempimenti nell'espletamento del servizio che forma oggetto del rapporto contrattuale;
- b) per subappalto del servizio, senza il preventivo consenso scritto dell'Amministrazione;
- c) quando di fatto l'aggiudicatario abbandoni il servizio senza giustificato motivo;
- d) quando, decorso il termine di 7 giorni dalla notifica di apposita diffida ad adempiere, l'aggiudicatario non ottemperi agli obblighi previsti dal presente capitolato.

In casi meno gravi il SSU si riserva comunque la facoltà di risoluzione del contratto con le modalità indicate quando, dopo che il Responsabile del SSU avrà intimato almeno due volte all'aggiudicatario, a mezzo di raccomandata A. R., una più puntuale osservanza degli obblighi di contratto, questi ricada nuovamente nelle irregolarità contestategli o non abbia prodotto contro deduzioni accettate, se richieste.

PENALITÀ

Per la violazione degli obblighi dell'Aggiudicatario derivanti dal presente Capitolato (riguardanti per esempio ritardi nelle comunicazioni – reportistiche dovute, iniziative non congrue assunte in modo autonomo e non condivise con il SSU) e in caso di carente, tardiva o incompleta esecuzione del servizio, il SSU ha la facoltà di procedere all'applicazione delle sanzioni e penalità sotto riportate.

L'applicazione delle penalità dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, a firma del Dirigente del SSU o suo delegato, trasmessa all'Aggiudicatario per le sue eventuali controdeduzioni da rendersi in ogni caso entro 10 giorni dal ricevimento della contestazione stessa. Decorso inutilmente tale termine o ritenuto che le controdeduzioni non possano essere accolte, il SSU provvederà ad applicare le penalità detraendole direttamente dal primo pagamento utile, nel limite massimo del 20% della somma prevista.

Sono stabilite le seguenti penalità:

- a) per comportamenti gravemente scorretti o sconvenienti nei confronti dell'utenza e degli operatori, accertati a seguito di procedimento in cui sia garantito il contraddittorio: € 500,00 per ogni singolo evento;
- b) per erogazione del servizio con personale non idoneo per qualifica professionale verrà applicata per ogni giornata e per ogni operatore inidoneo una penale di € 150,00;
- c) in caso di mancata sostituzione di operatori assenti si applica una penalità di € 250,00 per ogni giorno e per ogni operatore assente non sostituito.

L'aggiudicatario, di norma, non può interrompere o sospendere il servizio, nemmeno per effetto di contestazioni che dovessero sorgere fra le parti.

In caso di interruzioni o sospensioni del servizio e/o di gravi e persistenti carenze nell'effettuazione del medesimo, il SSU, per garantirne la continuità, potrà farli effettuare da un'altra ditta, anche ad un prezzo superiore a spese e a danni a carico dell'aggiudicatario stesso, fatto salvo, in ogni caso, quanto previsto nel presente articolo e nel successivo.

Tenuto conto della rilevanza pubblica del servizio il SSU appaltante, contestualmente alla comunicazione di recesso, indica la data non superiore a 90 giorni, a partire dalla quale decorre la risoluzione. L'Aggiudicatario non potrà accampare pretese di sorta e conserverà solo il diritto alla contabilizzazione e pagamento di quanto regolarmente eseguito.

ART. 22 – Fallimento, liquidazione, trasformazione dell'Aggiudicatario

Fallimento dell'Aggiudicatario: il contratto si intenderà risolto nel giorno successivo alla pubblicazione della sentenza dichiarativa di fallimento o, in ogni caso, alla data di conoscenza della stessa da parte del SSU appaltante. Sono fatte salve le ragioni e le azioni del SSU verso la massa fallimentare, anche per eventuali danni, con salvaguardia del deposito cauzionale.

Liquidazione – trasformazione dell'Aggiudicatario: il SSU appaltante avrà diritto tanto di pretendere la cessazione, quanto la continuazione da parte dell'eventuale nuova Impresa che subentri, così come il SSU riterrà di decidere sulla base dei documenti che l'Aggiudicatario sarà tenuto a fornire.

ART. 23 – Foro competente

Il foro competente per eventuali controversie relative alla validità, efficacia, interpretazione, esecuzione e scioglimento del presente contratto, sarà quello di Reggio Emilia.

ART. 24- Disposizioni finali e rinvio

La partecipazione alla presente gara comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le condizioni e clausole in esso contenute.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente capitolato si rimanda alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti. In particolare, a norma dell'art. n. 1341 del Codice Civile, accetta e specificatamente sottoscrive le condizioni di cui agli artt. n.15, 20 e 22 del presente capitolato.

ART. 25 Sicurezza e riservatezza

Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e comunque a conoscenza, anche tramite l'esecuzione del contratto, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto e di non farne oggetto di comunicazione o trasmissione senza l'espressa autorizzazione dell'Amministrazione

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del Contratto.

L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Il Fornitore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui ai punti 1, 2 e 3 e risponde nei confronti della Committente per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti.

Il Fornitore può utilizzare servizi di cloud pubblici ove memorizzare i dati e le informazioni trattate nell'espletamento dell'incarico affidato, solo previa autorizzazione dell'Ente.

In caso di inosservanza degli obblighi descritti nei punti da 1 a 5, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il Contratto, fermo restando che il Fornitore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.

Il Fornitore potrà citare i termini essenziali del Contratto nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione del Fornitore stesso a gare e appalti, previa comunicazione alla Amministrazione delle modalità e dei contenuti di detta citazione.

Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Amministrazione attinente le procedure adottate dal Contraente in materia di riservatezza e degli altri obblighi assunti dal presente contratto.

Il Fornitore non potrà conservare copia di dati e programmi della Amministrazione, né alcuna documentazione inerente ad essi dopo la scadenza del Contratto e dovrà, su richiesta, ritrasmetterli all'Amministrazione.